NOTA GIUDIZIARIA

Le leggi sul referendum

La Camera dei deputati riprenderà — tra pochi giorni — la discussione rimasta in sospeso dei disegni di legge sulle forme di referendum previste dalla Costituzione. L'opposizione, quindi, riaprirà la battaglia diretta ad impedire alla maggioranza governativa di eludere ancora una volta l'attuazione della Costituzione.

Poiché la questione, come tutte le altre di natura costituzionale, riveste un'importanza di rilievo, cercheremo di chiarirne i termini per comodità dei nostri lettori.

Il diritto di richiedere il referendum è uno dei diritti politici del cittadino previsti dalla nostra Costituzione. Gli altri diritti politici sono: quello elettorale, il diritto di eguaglianza nell'ammissione ai pubblici uffici, quello di libertà di associazione in partiti, il diritto di iniziativa legislativa popolare e, infine quello di petizione.

Il diritto di richiedere il referendum realizza — se esercitato — una forma di democrazia che si dice diretta perché consente ai cittadini di partecipare direttamente alla direzione dello Stato e, prima di tutto, alla formazione delle leggi. Infatti, una volta richiesto ed indetto il referendum, sono gli stessi cittadini che, indipendentemente dai propri rappresentanti in Parlamento ed anzi imponendosi alla volontà del Parlamento stesso, abrogano parzialmente o totalmente una legge ordinaria; confermano o non le leggi di revisione della Costituzione o altre leggi costituzionali; modificano la consistenza territoriale delle Regioni. La Costituzione della nostra Repubblica, infatti, prevede due forme di referendum: l'una abrogativa *per le leggi ordinarie (art. 75) l'altra* confermativa o di approvazione *per le leggi costituzionali (superiori, cioè, a quelle ordinarie) o per quelle che modificassero la Costituzione (art. 138). Una terza forma di referendum è prevista (art. 132) quando si tratti della modifica territoriale delle Regioni (fusione di Regioni esistenti, creazione di nuove Regioni, passaggio di Province e Comuni da una Regione ad un'altra).*

E' da avvertire ancora che la Costituzione con l'art. 123 stabilisce che l'istituto del referendum dovrà essere attuato anche nell'interno delle Regioni.

Il referendum abrogativo *serve per l'annullamento, totale o parziale, di una legge ordinaria vigente, e la richiesta di esso deve essere avanzata da non meno di cinquecentomila elettori o da non meno di cinque Consigli regionali; dopo di che il Presidente della Repubblica dispone che l'intero corpo elettorale nazionale si pronunci, per mezzo del voto, sul richiesto annullamento totale o parziale della legge.*

Il referendum confermativo o di approvazione *serve perché il corpo elettorale possa approvare o respingere le leggi costituzionali o quelle modificative della Costituzione. Queste leggi, una volta approvate dal Parlamento e pubblicate non entrano subito in vigore come le leggi ordinarie, ma restano sospese per il periodo di tre mesi per dar modo ai cittadini di esercitare, nel frattempo, il diritto di richiedere il referendum. Questo diritto — in tal caso — oltre che da non meno di cinquecentomila elettori o da non meno di cinque Consigli regionali — può essere esercitato anche da un quinto dei membri di una delle Camere.*

Non tutte le leggi ordinarie, però, possono essere soggette a referendum poiché ne sono eccettuate le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto e quelle di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

I costituenti, però, una volta sancito il diritto dei cittadini di richiedere il referendum, rimisero al legislatore ordinario, cioè al Parlamento, lo stabilire il modo con cui il diritto stesso si dovesse attuare; ed ecco perché la Camera discute, ora, sui disegni di legge presentati in proposito. Essi sono tre: l'uno di iniziativa dei compagni socialisti, l'altro dell'allora presidente del Consiglio Fanfani ed il terzo dei deputati democristiani Resta, Berry ed altri.

Ma mentre i primi due disciplinano l'attuazione di tutti i precetti costituzionali in tema di manifestazione di democrazia, il terzo disciplina soltanto la forma di referendum confermativa o di approvazione. *Il partito di maggioranza e quello liberale puntano su quest'ultimo. Essi, infatti, in commissione, opposero questo progetto di legge incompleto a quello completo del loro stesso on le Fanfani ed all'altro egualmente completo dei compagni socialisti e vollero anche entrambi questi ultimi fossero accantonati.*

Ma, per iniziativa dei deputati comunisti e grazie a un primo voto contro il governo espresso dai deputati tutti e tre i progetti sono ora davanti alla Camera per la discussione. Ciascuna parte politica assumerà, quindi, pubblicamente la propria responsabilità. Il gruppo maggioritario della Democrazia cristiana ed il Partito liberale hanno manifestato il loro pensiero con l'appoggiare il disegno di legge Resta. Questo rivela la sfiducia con cui talune forze riguardano l'intervento popolare nella direzione dello Stato e costituisce un tentativo subdolo di eludere l'applicazione della Costituzione. Il progetto Resta, mentre ha l'apparenza di mirare all'attuazione dell'istituto del referendum, in realtà lo mutila col porre da canto quelle forme di esso per mezzo delle quali meglio e più compiutamente il popolo potrebbe intervenire nella formazione delle leggi.

AVV. G. BERLINGIERI

Furto di 5 milioni in un bar a Milano

MILANO, 7 — Valori bollati e denaro per cinque milioni di lire sono stati sottratti da ladri nel bar-tabaccheria di Antonio Mercantali sito in via Larga numero 8.

L'apertura a Roma dell'anno giudiziario

Aumentate le separazioni legali e la delinquenza fra i giovani

Il presidente del Consiglio Segni e il procuratore generale della Cassazione Cigolini si avviano alla cerimonia inaugurale

La relazione del procuratore generale della Cassazione — Stazionari i reati

Una relazione del Procuratore generale dottor Cigolini, ha aperto ieri l'anno giudiziario. Da essa risulta che la delinquenza in Italia è rimasta stazionaria rispetto agli analoghi dati numerici del 1958. Vi sono però particolari forme di malvivenza che il 1959 ha posto in evidenza, specie per quanto riguarda il fenomeno dei «teddy-boys». Circa l'attività civile degli uffici giudiziari è stata rilevata una flessione del numero dei procedimenti, mentre un aumento viene riscontrato nelle procedure fallimentari e nelle separazioni personali, tra coniugi.

Il dott. Cigolini ha tenuto la sua lunga relazione sull'amministrazione della giustizia in Italia, al termine della cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario tenuta ieri mattina nell'aula Magna di Palazzo di Giustizia alla presenza delle alte cariche dello Stato. La malattia che in questi giorni ha colpito il Presidente della Repubblica, ha impedito al Capo dello Stato di essere presente, come è prassi, tradizione, alla cerimonia.

Oltre al bilancio sull'attività della Magistratura il Procuratore generale si è soffermato anche sul disegno di legge per le modificazioni al codice penale, elaborato dal ministro Gonella sul problema dei minori, con riferimento al fenomeno dei giovani teppisti, sull'organizzazione e sul funzionamento degli stabilimenti penitenziari, sull'attività degli organi di polizia giudiziaria con riguardo anche alle forze di polizia comunale e sul codice della strada. Sui complessi argomenti esaminati dal Cigolini anche assai scabrosi come quello del funzionamento delle carceri italiane, il dottor Cigolini nella sua lunga e particolareggiata esposizione ha rivelato ben poche novità rispetto a quelle già denunciate dai mass-media sul fenomeno dei «teddy-boys» [illegible] per aver commesso un grave [illegible] superiore [illegible] stigazione, rogna [illegible] Cigolini ha auspicato una maggiore educazione da impartire ai giovani sia la natura delle famiglie che da parte degli educatori. Il Procuratore generale ha infine rilevato che al 31 dicembre rimanevano ancora insoluti 42.571 ricorsi, pendenza veramente notevole ed allarmante. Di fronte a tale mole occorre — ha detto il dott. Cigolini — un numero maggiore di magistrati, il quale, invece, si è andato assottigliando.

«Crocifissa» nuda muore assiderata

UDINE, 7 — Un delitto è stato scoperto oggi da un taxatore di Mussolini di Torreano che ha scorto a fiocchi [illegible] fitti dal paese mentre percorreva un sentiero che portava in Buttrio. Il cadavere nudo è apparso ad un albero di una [illegible] con i piedi legati con un paio di calze e le braccia legate con fili di ferro a [illegible] grossi rami. La donna è stata identificata per la Bienne Pierina Cosima ed era morta per assideramento.

Nella sua [illegible] in precedenza erano avvenute [illegible] per vendette [illegible] per cui si suppone che si tratti di un omicidio [illegible] compiuto a tale scopo.

I risultati delle analisi

Parassiti malarici nel sangue di Coppi

Lo zio Giuseppe Coppi afferma che Fausto ha fatto testamento
Geminiani ha saputo la notizia della morte del Campionissimo

GENOVA, 7. — Oggi, con i risultati della perizia sul sangue di Fausto Coppi, è stato possibile conoscere con precisione il virus che ha ucciso il Campionissimo.

Sull'esito dell'analisi il Ministero della Sanità ha emesso il seguente comunicato: «Le ulteriori ricerche disposte da questo Ministero, tramite l'Ufficio sanitario provinciale di Alessandria ed eseguite dal professor Alfredo Romanzi, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Genova, hanno accertato nel sangue periferico di Fausto Coppi la presenza di parassiti malarici (plasmodium falciparum) per infezione contratta fuori del territorio nazionale».

La fiala per l'esame del sangue era stata consegnata ieri pomeriggio al professor Romanzi. Le prove compiute col siero sono state numerose. La ricerca è stata però ben presto coronata da un risultato positivo.

Fausto Coppi era già stato colpito dalla malaria in Africa, durante la prigionia. Lo ha rivelato un suo ex commilitone, il fiorentino Mario Fazzini, che per qualche tempo condivise con Coppi la tenda nel campo inglese dei prigionieri di guerra. I due si ammalarono e i medici diagnosticarono che si trattava di malaria.

Sia Coppi che il Fazzini riuscirono a superare la malattia; però quando rientrarono in Italia non si erano ancora completamente ristabiliti. Con questa rivelazione il Fazzini non intende affermare che Coppi sia rimasto vittima della stessa malattia che lo colpì la prima volta, ma pensa che questa volta i germi della malaria abbiano trovato un terreno favorevole nell'organismo del campione.

Il testamento di Fausto Coppi esisterebbe e provvederebbe alla tranquillità finanziaria del piccolo Angelo, Fausto e di Giulia Occhini. Così ha dichiarato Giuseppe Coppi, zio dello scomparso campione a un inviato del settimanale Gente.

«Posso assicurarle» — ha detto Giuseppe Coppi, amministratore di Fausto e suo esecutore testamentario, «che Fausto ha lasciato un testamento, nel quale provvede all'avvenire delle due persone amate che gli furono accanto durante gli ultimi anni della sua vita. Il testamento fu redatto poco più di tre anni fa, poco dopo la nascita del piccolo, e in circostanze insolite. Soltanto la notte dopo i funerali ho potuto occuparmene a fondo: ed è stato stabilito senza possibilità di dubbi che il documento ha piena validità».

La disperazione di Geminiani

CLERMONT FERRAND, 7 — Geminiani, ha appreso questa mattina la notizia della morte del suo grande amico Fausto Coppi. La dolorosa notizia gli è stata data dalla moglie e il corridore francese è scoppiato in lacrime ripetendo tra i singhiozzi: «Non è possibile, non è possibile».

Confortato dalla moglie e dai pochi intimi amici che hanno assistito alla dolorosa scena, il corridore francese ha ricordato la notte che insieme a Coppi e al vice presidente del Torino, Cillario, aveva trascorso nella boscaglia dell'Alto Volta e nel corso della quale erano stati tormentati dalle zanzare. «Mi ricordo — ha detto Geminiani — che Coppi, il quale dormiva nella stanza accanto alla veranda dove mi trovano, mi aveva svegliato mentre dava la caccia alle zanzare, che erano numerosissime, tanto che avevo preso la precauzione di coprirmi quasi completamente».

Il corridore francese si è reso conto che la scomparsa del campionissimo è una realtà e che la malattia che ha stroncato Fausto gli ha fatto correre un gravissimo pericolo.

Rievocando la permanenza nell'Alto Volta Geminiani è stato colto da una seconda crisi di pianto. «Nanou — ha quindi detto alla moglie Anne Marie — andremo sulla tomba di Fausto non appena mi sarò rimesso».

Si toglie la vita dopo avere ucciso l'amante

COSENZA, 7 — In una abitazione del villaggio Cavaliere nel comune di Pedace, in Sila, il contadino Francesco Spina, di 59 anni, ha ucciso a colpi di pistola la propria amante, Vincenza Monterosso, quindi, ha rivolto l'arma contro sè stesso e si è ucciso con un colpo alla tempia destra.

Dopo la condanna per porto d'arma

Alba Sbrighi presenta ricorso contro la sentenza del pretore

L'avvocato Soria sosterrà che la giovane era casualmente in possesso del coltello con cui venne ucciso Benedetto Argenti

Il difensore di Alba Sbrighi, avv. Pasquale Soria, si recherà nei prossimi giorni a Bracciano per presentare i motivi di appello avverso la sentenza del pretore che condannò Alba Sbrighi a tre mesi di reclusione, con la condizionale, per porto abusivo ed ingiustificato di arma da taglio.

Il reato fu contestato alla giovane in relazione all'aggressione subita da parte di cinque giovani, uno dei quali, Benedetto Argenti, fu mortalmente colpito con la arma della Sbrighi.

L'avvocato, nel ricorso, sosterrà che Alba Sbrighi era in possesso del coltello casualmente avendolo rinvenuto poco prima dell'aggressione come — a detta della difesa — sarebbe stato accertato e riconosciuto.

Comunque il portare tale arma era motivo più che giustificato dovendo percorrere la giovane una zona solitaria e pericolosa. L'aggressione avvenne, infatti, lungo un sentiero di campagna che costeggia la ferrovia Roma-Viterbo a 700 metri dalla stazione di Bracciano.

Precipita una giovane da una seggiovia

TRIESTE, 7 — È stata avviata [illegible] per essere [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]